Martedì 4 Settembre 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 211.

IL FRIULI

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

SCUOLA ED ESAMI

A proposito del recente decreto.

(Dalla *Tribuna*).

Parlare oggi di scuole e di esami sembrerà opera vana o di poco momento, perchè siamo erroneamente abituati a considerare le delicate questioni dell'istruzione nazionale come argomenti da pedagoghi. Eppure a quali amare considerazioni dovrebbero condurci le condizioni della scuola italiana, sballottata in ogni senso da regolamenti, che hanno spesso la vita più breve della brevissima di quei ministri che ne furono gli autori!

Un recente decreto dell'onor. Gallo, inteso a disciplinare la materia degli esami, ci offre l'occasione per dimostrare i danni di questi troppo rapidi e non sempre ragionevoli cambiamenti. Una scuola pedagogica aveva cominciato a bandire la guerra agli esami con argomenti non tutti nè buoni, nè serii. Tuttavia essa riuscì a far prevalere alla Minerva le proprie opinioni e si cominciò nel 1889 a permettere la promozione senza esami agli alunni delle prime quattro classi del Ginnasio e alle prime due del Liceo. La porta era aperta e ben presto il permesso fu esteso alla quinta classe del Ginnasio e alla terza del Liceo, alle Scuole ed Istituti tecnici e nautici, alle complementari e alle normali.

Le agevolazioni crebbero in seguito. Una circolare ammise alla classe immediatamente superiore di tutte le scuole secondarie i giovani, che, negli esami di promozione, non avessero ottenuto l'approvazione in una prova; ammise alla Facoltà universitarie quelli che negli esami di licenza fossero stati ricenuti in una sola materia; ammise al Liceo, all'Istituto tecnico, alla Scuola normale quelli che, per la stessa ragione, non avessero conseguito la licenza dal Ginnasio, dalla Scuola tecnica o dalla complementare, a condizione che sostenessero la prova mancata prima degli esami del corso al quale fossero stati inscritti.

Giunti a questo punto era lecito chiedersi: « Se il metodo delle agevolazioni è tale da migliorare le condizioni delle nostre scuole, non mai come ora dovrebbero essere floride; sono esse così? »

La relazione che precede il decreto dell'on. Gallo risponde negativamente. Gli esami di licenza — dice la relazione — hanno perduto gran parte del valore e della efficacia che avevano come mezzo di educazione e come misura della maturità dei giovani; e continua:

Al criterio della giusta severità, si è venuto, man mano, sostituendo quello della indulgenza; al principio della autorità e della responsabilità collegiale degli esaminatori, è subentrato quello dell'indipendenza di ciascun insegnante; è mancata agli scrutini finali la pubblicità, che nelle prove di esami permetteva di vigilare e valutare così l'opera dei maestri, come la diligenza degli alunni. Le disposizioni chiare e precise degli art. 223, 225 e 227 della legge del 13 novembre 1859 non furono mai abrogate, nè modificate da disposizioni di altre leggi; non di meno vigono al presente, nelle scuole, norme diverse da quelle ed anche contrarie. Tutto questo è avvenuto insieme con l'abolizione delle Giunte superiori, e con la diminuzione del numero degli ispettori centrali, divenuta per necessità, morosa, lacerla, debole l'azione direttrice ed emendatrice del governo sul corpo insegnante.

Proseguendo avverte che il « risultato di brevi, rapide, saltuarie interrogazioni sulla parte del programma svolta nel bimestre » non possono avere « la serietà, l'importanza, l'estensione, la solennità degli esperimenti e degli esperimenti finali ».

Quindi l'on. Gallo tocca il vivo della piaga, l'atteggiamento, cioè, della famiglia di fronte alla scuola. La scuola per la maggior parte di esse non è la preparazione alla vita, il vivaio dei futuri cittadini, ma una fucina di impiegati, di sfruttatori dello Stato. Che importa che i nostri ragazzi abbiano o no la coscienza della coltura e del mondo moderno? Bisogna far presto, strappare alla meglio quel magico foglio, foglio che darà l'adito all'Università e poi all'impiego! A questo proposito la relazione dice:

Nelle presenti condizioni della società, pare un gran che guadagnare un anno, ma non è vero guadagno quello ottenuto a scapito dello svolgimento naturale e graduale dell'intelligenza; è grave perdita, della quale presto o tardi si patiscono le conseguenze negli studi universitari e nella vita. Le cognizioni apprese per uno sforzo della memoria, mai si convertono, o non si convertono punto, in succhi nutrienti durevoli.

L'on. Gallo ha creduto opportuno tornare all'antico, cioè « ritornare al rispetto scrupoloso della legge » e dice:

Sarà famiglie, avverte, brama di sperare i passaggi in licenze meno dal lavoro dei giovani che dalla indulgenza, forse si dorranno degli obblighi che saranno nuovamente imposti, si dorranno a torto; ma i giovani saranno nuovamente educati alla serietà della vita, intenderanno e ameranno la nobile severità degli studi; ed essi, e le famiglie, saranno alla fine riconoscenti a chi, seppure malgrado loro, avrà loro procurato questi inestimabili vantaggi.

Non possiamo prevedere gli effetti che questo ritorno all'antico produrrà nella scuola, ma vorremmo che fin d'ora le famiglie intendessero le parole, che ad esse volge il ministro. Se la scuola riflette, in parte, le deficienze del paese, se i nostri giovani mostrano una miserevole deficienza di coltura, se gli insegnanti veggono frustrati gran parte dei loro sforzi, si deve specialmente all'opera negativa delle famiglie.

Non sono pochi gli insegnanti che nei periodi degli esami, ed anche durante l'anno, ricevono raccomandazioni da... deputati al Parlamento! Nei piccoli centri e negli istituti pareggiati non si ritengono sufficienti le raccomandazioni di un consigliere comunale o di qualche grande elettore. E i padri postulanti e deputati raccomandanti sono i primi a gridare contro la scuola, che non istruisce, la scuola che non educa!

Chi è incapace di educare i propri figliuoli in casa, non distrugga almeno l'opera della scuola. Se ciò si potrà ottenere, vi sarà meno bisogno della ridda dei regolamenti e delle circolari ministeriali.

Sacrosante parole — constatazioni non confutabili — sulle quali molti, oh molti! dovrebbero meditare.

NOTIZIE ITALIANE

Approvazione delle onoranze a Re Umberto.

La nomina di Mussi a Sindaco di Milano.

Telegrafano da Milano 3:

Stasera il Consiglio comunale approvò, in seconda lettura le onoranze già destinate in memoria di Re Umberto e le conseguenti spese.

Il gruppo socialista fece mettere a verbale la propria astensione.

Nella votazione risultarono pure astenuti Missori e Antongini.

Tutti gli altri 52 approvarono.

Il Consiglio poscia procedette alla nomina del Sindaco.

Fu eletto Mussi con 52 voti contro 12 schede bianche dei moderati.

Mussi ringraziò nobilmente il pubblico stipato nelle tribune, che scoppiò in calorosi applausi.

L'arrestato perchè doveva attentare al Re.

Telegrafano da Palermo che quel Calogero Turco, presunto sorteggiato per uccidere Re Vittorio Emanuele III, venne trovato in possesso di una lettera diretta al *Signor Sua Maestà, Roma*, nella quale si professa monarchico.

Sicchè la scoperta di questo nuovo attentato finirà umoristicamente.

Interessi magistrali.

A proposito del memoriale di Guido Fabiani.

La Società Magistrale Laziale, in seguito alla sospensione del Congresso di Napoli, aveva deliberato di compilare un *memorandum* da inviare a S. M. il Re. Si voleva compendiare l'ordine del giorno votato dall'assemblea del 5 agosto, il quale riassumeva le riforme più urgenti da decretarsi pel miglioramento morale ed economico dei maestri.

L'ordine del giorno in parola venne pubblicato dal *Corriere d'Italia* del dì 8 agosto n. 219 e da parecchi altri giornali scolastici.

Ora la Società Laziale comunica che, appena si lesse sui giornali che il professor Fabiani avrebbe presentato un identico memoriale, per un atto di deferenza puramente personale, (essendo stato egli benemerito iniziatore della petizione, che provocò l'ordine del giorno Agnini) la presidenza desiste immediatamente, sicura che la causa dei maestri e della scuola resti affidata a buone mani.

L'on. Morgari espulso dalla Francia.

Il deputato socialista Morgari è stato espulso dal territorio francese, in seguito all'agitazione dal medesimo portata nella colonia italiana di Marsiglia.

La notizia era preveduta, appunto perchè si conosceva già che l'on. Morgari si era mescolato negli scioperi marsigliesi.

DOPO I DISASTRI.

I prodotti ferroviari.

Nel mese di luglio scorso, i prodotti delle ferrovie italiane, fra reti principali e reti secondarie, ascesero in totale a lire 23,842,341 mentre nello stesso mese dell'anno scorso gli introiti si limitarono a lire 22,762,153. Si ebbe dunque un aumento di lire 1,080,188.

L'aumento principale è dato dalla rete Adriatica per lire 701,602; la Mediterranea offre un aumento di sole lire 325,189; per le reti sicule si ebbe invece una diminuzione di 33,603 lire circa.

La partecipazione ai prodotti spettante allo Stato è stata nel solo mese di luglio di lire 7,260,015, con un aumento di oltre lire 10,000 al giorno in confronto del mese di luglio 1899.

Contrariamente al consueto, il maggior reddito, che si ragguaglia a oltre un milione, è dovuto quasi per intero ai viaggiatori, e cioè per 800 mila lire circa, pel movimento eccezionale verificatosi nel mese di luglio, specialmente per la esposizione di Parigi. Però anche la piccola velocità ha contribuito per circa lire 312,000.

Nelle reti secondarie, per che non si comprende, il movimento ferroviario, nonchè crescere sembra accennare a diminuzione.

Questo fatto si attribuisce in parte al servizio deficiente, ed in parte alle tasse per le casse ferroviarie che hanno allontanato molti fra i viaggiatori che prima erano soliti di servirsi della ferrovia, anche per gite ad essi non strettamente necessarie.

NOTIZIE ESTERE

L'ex Re Milan rovinato finanziariamente.

Un dispaccio da Belgrado annuncia che Re Alessandro ha fatto notificare all'ex Re Milan che non farà più avere la dotazione annua di trecentomila franchi.

Questa notizia ha messo in agitazione i creditori di Milan, i quali pensano di sequestrare gli oggetti di valore che l'ex Re può aver lasciato a Belgrado.

Il morbo si estende.

Telegrafano da New-York che vi fu una collisione di treni alla Sanfeld Station.

15 morti e 50 feriti.

Il che prova che quella malattia che si potrebbe anche chiamare *trenoscontrofilia*, che è specialmente privativa delle società ferroviarie italiane, è eminentemente infettiva e pericolosa.

COME GLI AMERICANI

inciviliscono le Filippine!

Ecco un episodio che varrà a mostrare il carattere di guerra di sterminio assunto dalla campagna americana alle Filippine.

Un soldato di cavalleria, descrive in una lettera pubblicata nel *New York Journal*, il massacro di un corteo nuziale indigeno, compiuto da un corpo di 60 americani.

Questo distaccamento si trovava imboscato presso una fattoria nella quale si diceva nascosto un capo Filippino, quando apparve un corteo nuziale, e i soldati americani ricevettero ordine di far fuoco.

Lo sposo, la sposa e dodici persone caddero esanimi sotto il fuoco della moschetta.

Gli avvenimenti nella Cina.

Un fulmine a ciel sereno — Un po' di "reclame" repubblicana all'autocrate delle Russie — L'erede giallo.

La proposta della Russia per l'evacuazione di Pekino è caduta come un fulmine a ciel sereno, sull'olimpico accordo internazionale. Ma, poichè essa rendeva ridicola la missione del maresciallo Waldersee, quella proposta si può considerare come un compenso dato dalla Russia alla Francia tuttora offesa dalla nomina del maresciallo.

Questa nomina anzi per poco non provocò una crisi nel Gabinetto francese.

Parecchi ministri avevano dichiarato a Waldeck-Rousseau che preferivano dimettersi piuttosto che accettare un oltraggio all'esercito francese, come essi ritenevano dovesse considerarsi la scelta di Waldersee.

Nei circoli di borsa, dove si è molto pratici e scettici nel giudicare gli avvenimenti, si dice che la Russia vuol compiacere la Francia in questo momento, con la proposta necessaria di scacco alla Germania, per rifare una popolarità allo Czar Nicolò nel momento in cui si dispone a venire a Parigi, e far facilitare il lanciamento del preannunciato prestito, per il quale si fa il maggiore, anzi un esclusivo assegnamento sul mercato finanziario francese.

Intanto il *New York Herald* ha da Shanghai:

Li Hung Ciang ricevette venerdì un dispaccio annunziante che l'erede presuntivo nel trono cinese è Tchoplie, che troverebbesi attualmente nelle vicinanze di Patoingfu.

Gli italiani in Cina.

Il *Giorno* richiama l'attenzione della stampa e della opinione pubblica sulla notizia corsa che l'Italia voglia seguire la politica bellicosa della Germania in Cina, mentre tutte le altre Potenze tendono invece alla pace.

Lo stesso giornale però crede che tale notizia sia poco verosimile; ad ogni modo esorta a vigilare, ricordando altresì che vari e molto espliciti voti del Parlamento escludevano una politica di avventure nella Cina.

Ma noi amiamo credere che il Governo non voglia, dopo le promesse fatte e ripetute più volte, perdere così il buon senso per far piacere ai guerrafondai, agli impresari e ai sovversivi del bilancio dello Stato.

I cascami delle zucchererie.

Uno dei principali avanzi dell'industria saccarifera è la calce di defecazione la quale — venendo data gratis dalle raffinerie — torna sempre vantaggiosa a utilizzarsi, specialmente dai coltivatori più vicini alle fabbriche di zucchero. Tutte le colture in generale approfittano della calce di defecazione; della quale è ottima dose per una buona concimazione — 100 quintali per ettaro, dose che però si può raddoppiare ed anche triplicare senza inconvenienti.

Circa gli altri residui — melassa ed acque osmotiche — ecco cosa consiglia O. Munerati:

1. *Melassa (composizione e valore nutritivo).* La melassa è un altro dei residui della preparazione dello zucchero. Essa è costituita da zucchero che non si è potuto cristallizzare, da sali estranei ed altre impurità.

La composizione della melassa è la seguente:

Acqua	18 per 100
Estrattivi non azotati	59 »
Sostanze azotate	11 »
Ceneri	10 »

Le sostanze azotate si trovano in massima parte allo stato ammidico, per il che la melassa, più che tutto, deve considerarsi un alimento ricchissimo di idrati di carbonio, specialmente di zucchero.

Qualora le Fabbriche potessero cedere le melasse a 5 lire il quintale, si sarebbe tutta la convenienza economica di impiegarle come alimento per il bestiame.

2. *Uso melassa.* — Liquide come sono le melasse non costituirebbero un foraggio comodo. E per questo che conviene mescolarle con altre sostanze alimentari polverulenti.

Così le melasse si mescolano a crusche, panelli, torba, sangue secco, per costituire rispettivamente, le *crusche melassa*, i *panelli-melassa*, la *torba melassa*, il *sangue melassa*.

Quest'ultimo è stato da parecchi allevatori sperimentato con ottimi risultati nella alimentazione dei bovini e dei cavalli.

3. *Acque osmotiche.* — Le acque osmotiche o *acque d'osmosi*, che si ricavano nei zuccherifici durante la purificazione delle melasse, sono abbastanza ricche di sali minerali utili alla vegetazione, cioè di nitrati, di fosfati, di carbonato di potassa. In un ettolitro di acqua d'osmosi vi sono:

Azoto	0.300
Anidride fosforica	0.200
Potassa	1.000

Si può loro pertanto attribuire il prezzo di circa una lira l'ettolitro.

La fabbrica invece le cede a un prezzo quasi irrisorio (50 centesimi per botte di 5-6 ettolitri); per cui v'è ogni convenienza di adoperarle come liquido fertilizzante.

Tutte le colture si avvantaggiano delle acque osmotiche; ma meglio si giovano della concimazione i prati artificiali e naturali.

Quantità da impiegarsi 80-100 ettolitri per ettaro. Tempo di distribuzione: in autunno o durante l'inverno.

Le acque d'osmosi assai bene si prestano anche per la confezione di terricciati.

O. Munerati.

L'avvenire dei Sanatori italiani per la tubercolosi.

— Ci piace riprodurre — pei non pochi Friulani studiosi dell'argomento — questa interessante corrispondenza da Davos Platz al *Giorno*:

Nelle mie peregrinazioni attraverso questo paradiso della frescura estiva ho avuto la curiosità di spingermi fino a Davos, per vedere da vicino il luogo che ha in questo momento la fama di Eden degli ammalati di petto. La cura della tosse in prossimità delle nevi perpetue, a me, profano, sembrava in verità una cosa alquanto problematica; benchè sapessi che vi è tutta una scuola di illustri clinici che la propugna e ne ha reso possibile il trionfo.

Ho chiacchierato con alcuni medici, con molti dei numerosissimi medici di ogni nazionalità che vivono fra questa piccola popolazione di ammalati per farmi spiegare il benefizio dell'uniformità fredda ma asciutta del clima elevato, nella terribile infermità; ma attraverso le loro ottime ragioni ho capito che i grandi fattori di bene sono, in fondo, la igiene, l'antisepsi perfetta degli ambienti, dei luoghi di cura costrutti qui con rigore scientifico assoluto, la buona nutrizione; sono insomma le condizioni che in campagna possono trovarsi dovunque!

A un certo punto mi venne in mente di chiedere ad uno dei miei interlocutori che cosa pensasse dei Sanatori che sorgeranno in Italia, e specialmente nell'Italia meridionale, dove anche in inverno, la temperatura non è inferiore al più dolce tepore primaverile dei paesi del Nord.

— Indubbiamente — mi rispose — un sanatorio completo come quelli che abbiamo qui, posto in un luogo adatto sul golfo di Napoli, sulla marina siciliana, a piè dell'Appennino dell'Italia centrale, sarebbe d'inverno — specialmente per le forme più comuni di tubercolosi — preferibile a qualunque altro, perchè renderebbe possibile una larga e continua permanenza all'aria aperta. Ma vi saranno mai — aggiunse con un sorrisetto scettico — dei veri e buoni Sanatori in Italia?

Allora gli enumerai trionfalmente tutti i progetti che si maturano in tutte le regioni; accennai alla grande proposta di Guido Baccelli di riunire tutte queste iniziative per formare il grande Sanatorio Umberto I, con sezioni in tutte le parti d'Italia...

— Speriamo! — interruppe. — Io so soltanto che, grazie ad una iniziativa coraggiosa, sorgeva già a Palermo uno stabilimento davvero eccezionale sotto tutti i punti di vista; ma prima che fosse terminato, la speculazione ha trionfato sulla scienza e Villa Igiea, invece di aprirsi come sanatorio, è già trasformata, per diventare il *Villa Igiea Grand Hôtel*, consacrato alla gioia dei gaudenti cosmopoliti, e il centro di una *season* alla moda sul Mediterraneo. Speriamo, ripeto, che la iniziativa pubblica non abbia la stessa sorte di quella privata; non avete voi in Italia un'agitazione per l'incremento dell'*industria dei forestieri*, capitanata da uomini politici eminenti e sorretta dalla stampa più autorevole? Non sarebbe da stupire che, in nome di questa industria, anche altri begli edifici e altre posizioni privilegiate siano sul più bello tolti ai sofferenti, e offerti ai cercatori di sole e di distrazioni per curare la loro noia.

Io rassicurai su questo punto, dimostrandogli la impossibilità che ciò accada; e per troncare le sue malinconiche e, pur troppo, non ingiuste riflessioni sulla incuria degli italiani nel trarre partito dalle loro migliori risorse, ricondussi la conversazione al primitivo argomento della cura.

La lezione sulla tendenza in ogni organismo affetto da tubercolosi alla guarigione spontanea, fu lunga e completa, ma io non ve la infliggerò, tanto

più che non sarei ben certo di saperla ripetere.

Quello che mi meravigliò fu l'apprendere che quasi tutti gli ammalati di Davos conoscono già ed usano largamente l'*Igazolo* del prof. Cervello, con sorprendente successo.

L'*Igazolo*, come metodo di cura diretta, fu introdotto a Davos fin dal luglio dello scorso anno da un distinto medico inglese, il dottor Douty; il quale ottenne subito, a quel che sembra, risultati pronti ed incredibili. Da allora l'uso del nuovo farmaco si è così rapidamente diffuso a Davos che ormai non v'è ammalato che non abbia nella sua camera un vaporogeno del dottor Cervello e la sua scatoletta di *Igazolo* per le inalazioni.

Confesso che la vista di quelle scatole con una etichetta stampata in italiano e col nome di uno scienziato italiano, in questo centro di cura ove convengono infermi da tutta l'Europa e sono medici di tutte le nazionalità, mi procurò una grande compiacenza patriottica, e al mio trionfante interlocutore di un momento innanzi dissi orgogliosamente:

— Mi pare che la scienza italiana se non vi ha ancora dato i sanatori — che del resto vi darà — ha anch'essa qualche titolo di benemerenza nella lotta dei popoli civili contro la tubercolosi!

Egli sorrise affermando.

Ed io pensai che veramente all'Italia, se non ci verranno meno la costanza e la fede, è forse riservato pel suo clima, per la sua bellezza, per le cento altre fortune che le arridono, il vanto di essere la grande dispensatrice di salute pei colpiti dal terribile male.

PROVINCIA

Esposizione bovina in Codroipo.

Codroipo, 3 settembre.

La ottima iniziativa del Circolo agricolo di Codroipo ebbe oggi un completo successo.

Furono regolarmente iscritti e si *presentarono* (*meno poche eccezioni*):

Vitelli interi e vitelle di età inferiore all'anno 37 — Torelli da dodici a venti mesi 16 — Tori 6 — Vitelle da dodici a venti mesi 37 — Giovenche 52 — Vacche 84 — Bovi grassi 2 e da lavoro 170.

Qualche capo fu iscritto anche all'ultima ora.

Il Comitato per la Mostra si occupò con molta solerzia e avvedutezza per un ottimo ordinamento.

Costituirono la giuria i signori:

Faelli Antonio di Arba, presidente; il cav. Vitale Calissoni, presidente del Comizio agrario di Conegliano; il signor Luisetto Antonio, dell'agenzia conte Collalto di Susegana; il deputato di Pordenone on. Gustavo Monti, proprietario ed allevatore di distinto bestiame; il sig. Ernesto Galvani, presidente del Circolo agricolo di Cordenons; il cav. Lugo Chiaradia, proprietario di Caneva di Sacile; l'ing. cav. G. B. Sartori, presidente del Comitato per l'*Esposizione bovina* di Sacile (da tenersi il 19 corrente); il cav. co. Riccardo Cattaneo, forte proprietario di Vallenoncello; il dottor Vittorio Nussi, già presidente della Esposizione di Cividale nel 1899.

Appena il Comitato compì la consegna dei cartelli per contradistinguere i singoli animali, cominciò l'opera della giuria, opera accurata, lunga, ma condotta con molta competenza e serenità. E' *vivamente atteso il verdetto*, essendo certo che, se non tutti, moltissimi animali esposti sono veramente degni di merito, e forse anche di pari massimo merito.

Convennero a Codroipo moltissimi visitatori, dal padovano il cav. Luzzatto Dina e il sig. Facco, dal trevigiano il co. Marcello, presidente di quella Commissione zootecnica; il dott. Fonda, gli agenti del conte Revedin, ecc.

A domani ulteriori notizie.

Riunione della Società agraria a Codroipo.

Un notevole gruppo di componenti la associazione agraria friulana visitò ieri la mostra bovina di Codroipo e si tenne poi riunito anche alla colazione predisposta all'albergo Roma.

Notammo il Presidente prof. Domenico Pecile, e, fra i consiglieri e soci, il co. A. Caratti, dott. Franchi, dott. Viglietto, co. Manin, on. Freschi, il senatore Pecile, il prof. Petri, il dott. Della Vecchia, il dott. Tomasoni, il co. Ottelio, il dott. Romano, il sindaco di Codroipo, il dott. Vicentini, il dott. Someda ecc.

Curatore definitivo. A curatore definitivo del fallimento di Civran Ambrogio di Pordenone venne nominato l'avv. Antonio Querini.

Gemona, 3 settembre.

Il concerto della banda — Pel XX Settembre.

Sabato sera nel piazzale Simonetti la nostra Banda eseguì applauditissima, un concerto. Fra i pezzi suonati, notiamo le *Reminiscenze del Fra Diavolo*, la marcia trionfale del *Faust* ed un concerto per bombardino eseguito magistralmente dall'amico Piero Nioli. Se il nostro corpo filarmonico si trova così bene organizzato ed istruito lo si deve al simpatico maestro sig. Angelo *Cornacchia, un giovanotto che al liceo* musicale di Bologna ottenne una delle migliori licenze.

E, giacchè mi si offre l'occasione, dirò che gli allievi della Banda raggiungono il numero di 16, e che la maggior parte di essi riescono benino.

Dopo il concerto, nella vicina trattoria «Logan» ebbe luogo il banchetto che la Presidenza offrì ai suonatori. Ai posti d'onore siedevano il cav. Celotti, il sig. G. De Carli, il prof. L. Lenna, il co. Groppleró, il maestro di musica ed il sig. Brollo.

Il cav. Celotti pronunziò un bellissimo discorso d'occasione e bevette alla salute del maestro e dei suonatori. Il sig. Giacomo Falomo, poi, alzò il bicchiere brindando alla salute del Presidente.

*

Venne pubblicato un avviso col quale s'invitano i cittadini gemonesi tutti ad intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo mercoledì sera alle ore 8 e mezza allo scopo di eleggere il Comitato esecutivo pei *festeggiamenti* del XX Settembre.

Fallimento.

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Benedetti Teresa maritata Spangaro negoziante di Ampezzo, dietro istanza della ditta Facchin Giacomo di Venezia; nominato a curatore provvisorio l'avvocato Michele Bcorchia-Nigris di Tolmezzo; fissato il 15 settembre corr. alle ore 9 ant. per l'adunanza dei creditori, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per la nomina definitiva del curatore; stabilito il 28 settembre corr. come termine entro il quale i creditori dovranno presentare in Cancelleria le dichiarazioni dei loro crediti, e destinato il 13 ottobre p. v. per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

UDINE

ECHI CONSIGLIARI.

A proposito delle autonomie — E a proposito di logica e di voti.

Al Paese, che molto cortesemente ribatte ai nostri appunti di sabato, dobbiamo un ritorno sulla discussione; e lo facciamo volentieri perchè tali discussioni non ci sembrano del tutto inutili, e perchè questa offre campo esemplare a chiarimento di concetti, di vedute, di metodi.

*

Anzitutto, noi non accettiamo la tesi che altri — evidentemente ignaro o dimentico della *nozione* stessa di «politica» — va blatterando, giusto in questi giorni, con monotona antifona da *vecchierella* biascicante il rosario; doversi escludere la *politica* dalle Amministrazioni locali.

Togliete la «politica» — e cioè la ragione delle diverse tendenze, dei diversi indirizzi, delle diverse dottrine — dalle pubbliche Amministrazioni, e ne avrete tolto ogni rispettabilità ed ogni civiltà; le lotte, le discussioni, le polemiche, non avranno più altra base che le men confessabili passioni: rancore, invidia, gelosia, ambizione; non avranno più altro metodo e mezzo che le odiose «personalità»: «levati di lì, che ci vuò stare io» — come dice Beppe Giusti.

E appunto la politica che ci dà il civile spettacolo di uomini, personalmente amici, schierati di fronte in campo avverso, fortemente peroranti per le idee loro e dei loro mandanti; di altri, personalmente divisi, forse, che pur *concordi si stringono* insieme attorno ad una ragione di pubblico interesse.

Che è precisamente ciò che, con vivo compiacimento, avemmo più volte — ma non sempre — occasione di constatare nelle pubbliche lotte fra noi.

Naturalmente, c'è politica e politica; c'è la *politica parlamentare*, e c'è quella *amministrativa;* ed ogni partito ha, derivate dal suo ideale e dalle sue dottrine, *quelle due politiche*, e le esplica — sia pure cogli stessi uomini — nei due diversi campi d'azione e d'influenza.

La politica, dunque, non solo non si può bandire dalle civiche Amministrazioni, ma anzi ne è parte essenziale, perchè ne rappresenta lo spirito, l'anima.

Ciò premesso — non per il *Paese*, chè certamente in questo siamo d'accordo, ma perchè ci è venuta la palla al balzo per «altri» — domandiamo:

— La quistione delle autonomie, posata nell'ultimo nostro Consiglio comunale, è quistione «politica»?

Lo è essenzialmente.

Lo dimostrò anzitutto l'assessore Capellani quando, in nome della Giunta, venne ad esprimere alla rappresentanza cittadina — con frase correttissima ma fiera — il corruccio contro le invadenze curialesche del potere tutorio; ed ebbe la conferma, splendida per silenzioso ed immediato assenso, dell'assemblea.

Lo *dimostrò* l'assessore *Biasutti*, quando, ritessendo — un po' riveduta *ad usum delphini*, — la storia dell'iniziativa, deplorò i continui e pertinaci attentati del potere centrale contro «le poche libertà rimaste ai Comuni».

Si tratta dunque di una vera lotta, necessaria, inevitabile, da parte dei Comuni, contro vere usurpazioni del potere centrale; di una vera «lotta per la vita» del glorioso e secolare Municipio italiano contro le strette sempre più minacciose dell'immane *boa constrictor* della burocrazia. È la vita municipale che ha bisogno di respiro, di libero movimento, per esplicarsi nelle sue moderne e sempre più complesse ed importanti funzioni.

Su questo, dunque, la Giunta e il Consiglio, gli oratori di quella e quelli della minoranza, erano perfettamente d'accordo, *a priori*. La «politica» — e cioè il concetto dei diritti e doveri rispettivi fra lo Stato e il Municipio — era accettata da tutti.

*

Ma venne il momento in cui la Giunta dichiarò «doversi escludere la politica»: contraddizione, in apparenza; in effetto, equivoco abilmente preparato e voluto.

Si trattava, infatti di decidersi, non già a fare o non fare della politica, ma a scegliere *una delle due politiche*: quella proposta da Milano, e quella suggerita da Firenze.

La prima dice: — Si tratta di rivendicare diritti sacrosanti, conculcati; si tratta di resistere ad invadenze e usurpazioni intollerabili; si tratta di domandare al Parlamento chiare sanzioni di legge che infrenino la burocrazia strapotente; bisogna dunque che i Municipi si stringano insieme in lega di resistenza legale, di difesa, reclamando ad alta voce il loro diritto.

La seconda invece — politica da fraticelli — eccepisce l'«ossequio ai *poteri costituiti*», *come* se il Parlamento, cui si rivolge l'azione della promossa da Milano, non fosse un potere costituito, e la domanda di una legge il più bell'ossequio; parla di «petizione», come se le libertà si rivendicassero supplicando.

Comunque, erano *due politiche*. La logica, il sentimento stesso di civico corruccio — per le dichiarazioni dei due citati assessori — traevano la Giunta a schierarsi colla prima.

Ma là c'era Milano; Milano che oggi è amministrata da un partito diverso da quello in cui nome — e «non facciamo della politica»!!! — dell'attuale Giunta è amministrata Udine.

Noi — dicevamo ieri — non mutiamo l'opinione che sorge dalla nostra coscienza civile, dalla nostra dottrina politica, per quanto con essa possiamo trovarci in più o men buona, più o men gradita compagnia. La Giunta, invece, volle repudiata la «politica di Milano» unicamente perchè là c'era Mussi — e che si corresse incontro a quella di Firenze, perchè là c'era Torrigiani, unicamente.

Ed offrì il ponte dell'equivoco, dicendo: non facciamo della politica.

Ora, l'oratore della minoranza che ben vide l'equivoco, e lo additò alla lucida intuizione di tutti, dimostrandone l'assurdo ed il pericolo... passò pel primo su quel ponte. E però dicemmo: contraddizione; e però deplorammo la *inesplicabile rassegnazione*, l'addio alla logica, alla coerenza, alla fierezza.

*

E però è in errore e continua l'equivoco il *Paese*, quando dice:

— O noi sbagliamo, o l'articolista del *Friuli* non ha chiaramente inteso lo svolgimento della mozione per le autonomie.

L'ordine del giorno della Giunta era di annuenza alla proposta. Un inciso vi era esprimente che l'adesione all'iniziativa di Milano non doveva essere un atto di carattere politico. Forse che si doveva votare contro, per affermare che l'adesione costituiva un atto politico?

Errore ed equivoco già dimostrato dallo stesso cons. Girardini che l'aveva, ben meglio di quanto possa la nostra penna, sfatato e deplorato. Si trattava di *distinguere nel voto*, come già nell'oratoria serrata, le *due politiche*; e di *affermare schiettamente quella delle due, in cui nome, era, sorta e venuta in Consiglio la provvida mozione.* E il mezzo c'era: la domanda — di pieno diritto rituale — del voto per divisione, con o senza appello.

Ma, dice il *Paese*:

— Si immagina l'egregio a. a. del *Friuli* il successo e ne misura il significato?

Per la fierezza va bene; quella è una partita più accomodabile che non paja; ma per la logica sostanziale, virtuale, oltre di un atto politico,... ci pensi bene».

Anzitutto, potremmo osservare agli egregi scrittori del *Paese* — ed anche in questo vorremmo averli d'accordo — che il più bello dei «successi» è sempre quello dell'affermazione schietta e recisa delle proprie dottrine, vittoriosa *o sconfitta, non importa*; senza badare se si resti soli o in più o meno buona compagnia.

Ma, se vogliamo venire all'atto pratico, ecco qua.

L'ordine del giorno della Giunta era il seguente:

«Il Consiglio comunale

ritenuto che fu a lungo studiato a Torino e a Venezia il movimento per le autonomie comunali entrato nel sentimento generale, *colla riserva che sia esclusa la politica*,

delibera di aderire all'invito alla riunione a tale effetto indetta dal Comune di Milano».

Ora è evidente che, domandandosi il *voto per divisione* sulle due distinte parti dell'ordine del giorno, il «successo» sarebbe stato il seguente:

1. affermazione distinta dei due criteri, delle *due politiche*, sulla prima parte: un confusionismo evitato; la contraddizione o l'equivoco lasciati a chi li voleva; eventualmente una sconfitta, rispettabile — non una resa discrezione;

2. voto unanime — e quindi risultato pratico pari a quello che si ebbe — sulla seconda.

Tutto questo è di una evidenza, ci sembra, inconfutabile.

*

Ma la giustificazione vera, il *Paese* ce l'ha data, e la raccogliamo volentieri. «Consiglio postumo...» — dice il *Paese*. Il cibo dopo... direi Del senno di poi, caro articolista del *Friuli*, son piene le fosse!

E allora, d'accordo. Si dica francamente: — Non ci abbiamo pensato, ci è sfuggito, fu un errore... E dagli *errori s'impara*.

Buon Dio, saremo i primi a confessare che in fatto di errori, noi non abbiamo pietre da lanciare ad alcuno. Di cantonate, ohimè! chi scrive, ne ha, sulla coscienza parecchie — recenti e... pur di ieri.

Ma di un errore, per carità, non facciamo una tesi! *(e. m.)*

Per l'Esposizione del 1903

e... pel prossimo novembre.

Ecco il programma sommario proposto — in seguito alla riunione tenuta ieri, come accennammo, presso la Camera di Commercio — all'approvazione della on. Giunta comunale:

Festival — Spettacolo teatrale (possibilmente nel «Sociale»), — Concorso bandistico o concerti bandistici obbligati — Concorso di automobili o di velocipedi — Mostra campionaria — Lotteria — Spettacolo pirotecnico.

Questo programma — per la cui esecuzione, sempre sotto gli auspici del Comitato per l'Esposizione, fu officiata la Presidenza della benemerita *Società Commerciale e Industriale* — dovrebbe svolgersi in un ciclo di determinati giorni, razionalmente distribuiti, nel prossimo novembre.

Il Consiglio direttivo della predetta *Società Commerciale e industriale* fu, all'uopo, convocato per stasera alle 20 e mezza.

E la Presidenza del Comitato per la Esposizione convocherà per venerdì sera, 6 corr., le rappresentanze di quei Sodalizi, nonchè quei privati cittadini, che possano praticamente coadiuvare e contribuire all'esecuzione.

*

Sappiamo che la Giunta comunale, nella tornata di ieri, ha deliberato in massima di concorrere finanziariamente agli *spettacoli da farsi nel prossimo novembre*, riservandosi di decidere definitivamente appena presentato il programma completo.

Cose della Giunta.

Nella tornata di ieri, oltre alla deliberazione concernente gli spettacoli da farsi nel prossimo mese di novembre (*V. «Per l'Esposizione del 1903»*), deliberò di porre la nuova aula scolastica nell'edificio dell'Ospital vecchio nel locale adibito attualmente come sala di leva, sempre che si trovi un locale altrove, all'uopo conveniente.

Si dispose inoltre, perchè anche nel prossimo venturo anno scolastico venga riattivata la refezione scolastica.

Vennero infine sbrigate altre pratiche d'ordinaria amministrazione.

INTERESSI FRIULANI.

Per un allarme.

Dall'egregio sig. A. Malignani riceviamo, e, per debito d'imparzialità pubblichiamo:

«*All'egregio ing. Cudugnello*,

Rispondo al suo comunicato di ieri sul *Friuli*.

So che Ella sta facendo uno studio per regolarizzare il corso dello Roggie e spero che lo Spett. Consorzio vorrà dare pronta esecuzione ai suoi *lodevoli progetti*.

Ma dato che ciò avvenga non sarebbe risolta che una parte della questione.

Per quanto riguarda l'accaparramento delle nostre migliori forze ed acque, io non penso come Ella crede che soltanto il Consorzio abbia il dovere di occuparsene; credo anzi che questo potrà limitarsi a provvedere al suo bisogno e che l'eventuale opposizione del solo Consorzio ai progetti già presentati non basti.

L'esodo dai confini della nostra provincia, delle nostre forze (che altrimenti *non si spiegherebbero* tante domande) rappresenta a mio debole modo di vedere un danno generale contro cui occorre un'opposizione più vasta di quella che può fare il Consorzio Roiale.

Dev.mo

A. Malignani».

IL CENSIMENTO.

Si annunzia che il ministro Carcano ha diramato una circolare colla quale impartisce le opportune istruzioni sul censimento generale della popolazione del Regno, specialmente a proposito della numerazione dei fabbricati, della denominazione delle vie e delle Commissioni comunali, per le quali consiglia di scegliere i membri tra i maestri, i parroci ed i medici.

Tali Commissioni *che dovranno essere costituite* non più tardi del 15 settembre, *dovranno aver compiuto il loro lavoro nel novembre* del 1900.

Ogni centro di popolazione costituisce una frazione, colle circostanti case sparse per la campagna: le frazioni vengono attribuite a quel centro col quale hanno più frequenti rapporti o più facili comunicazioni.

S'intende per centro un'aggregazione di case, separate da strade e frequentate dagli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di affari, di culto, ecc.

Si considera anche come frazione il territorio di un Comune soppresso che abbia tenute separate le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie. Un centro di popolazione può essere a sua volta suddiviso in parecchie frazioni od in sezioni di censimento.

Si ha una sezione di censimento ad ogni gruppo di circa trecento famiglie se agglomerate nei centri, e di cento famiglie se sparse nella campagna.

I limiti di ogni frazione devono essere fissati con precisione e in modo da non lasciare nessun dubbio sulla pertinenza di qualsiasi fabbricato; si preferiranno come linee di confine tra frazione e frazione le vie nazionali, provinciali, comunali o vicinali, i corsi d'acqua e le accidentalità di terreno che rendano difficili le comunicazioni tra le varie parti del Comune.

Questo circa la divisione del Comune in frazioni e sezioni di censimento; ma l'on. Carcano si occupa anche della denominazione delle vie e delle piazze e della numerazione dei fabbricati.

Le vie, le contrade, i borghi, le piazze, i campi di una stessa frazione devono distinguersi con un nome proprio, e si avrà cura di evitare tanto che uno stesso nome sia ripetuto, quanto che le denominazioni siano molteplici.

La numerazione dei fabbricati deve farsi distintamente per ogni via e per ogni piazza, ed il numero deve apporsi al lato destro di ogni porta d'ingresso.

La numerazione procede in ciascuna via per dispari da un lato e pari dall'altro, e sarà fatta a spese dei proprietari degli stabili.

Le case isolate e i gruppi di case sparse dei villaggi e dei sobborghi devono avere una numerazione unica insieme col centro a cui appartengono, in guisa che l'ultimo dei numeri assegnati indichi tutto il numero delle case della frazione.

Infine il ministro di agricoltura autorizza le Commissioni comunali a valersi dell'opera di speciali Commissioni e concede che, dove sia già seguito un metodo di numerazione diverso dall'indicato, il prefetto possa autorizzare la continuazione del sistema in vigore.

Infine la circolare richiama l'attenzione delle autorità su questo censimento che, compiendosi dopo quasi vent'anni dal precedente, assume una grande importanza in seguito ai mutamenti avvenuti nelle condizioni ci-

vili ed economiche della popolazione italiana.

I maestri nel censimento. I ministri Gallo e Carcano si sono messi d'accordo perchè, per gli incarichi retribuiti nelle operazioni del censimento, siano preferiti i maestri.

La tassa sulle fabbriche di zucchero. Il ministro ha mandato al Consiglio di Stato il regolamento per l'applicazione della tassa alle fabbriche di zucchero, secondo le modificazioni della legge fatta approvare già da Carmine.

Dimissioni. Il sig. rag. Luigi Barbusco ha oggi rinunciato, per motivi di salute, alla carica di vice-presidente e di consigliere dell'Ospitale civile.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Giovedì 13 settembre ore 9 e mezza presso la sede del Consorzio Ledra-Tagliamento, (piazza Garibaldi palazzo Mangilli) si riunirà il Comitato esecutivo per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni del Comitato permanente ed eventuali deliberazioni;
2. Consuntivo dell'esercizio 1899 Relazione dei revisori;
3. Proventivo 1901;
4. Nomina Revisori del 1900;
5. Surrogazione di ... eletti dall'Assemblea - (Pasian Schiavonesco).

I filodrammatici udinesi in provincia. Ci consta che i bravi dilettanti dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi si recheranno — dietro cortese invito — a dare recite di beneficienza nelle sere dell'8 e del 15 settembre a San Daniele, nelle sere del 16 e del 20 a Palmanova, e infine nelle sere del 23 e del 30 a Tricesimo.

Si rappresenteranno, ci si assicura, lavori drammatici, scelti fra i migliori del teatro italiano.

Noi ci rallegriamo sinceramente di questo attestato di stima dato ai nostri bravi dilettanti e al benemerito Istituto che per tutta la sua lunga vita ha saputo sempre meritarsi le simpatie del pubblico, accoppiando il divertimento all'educazione intellettuale e alla beneficenza.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza si darà: «I falsi monetari con Facanapa poeta disperato e cantante stonato». Seguirà il ballo applaudito «La Dea bianca».

All'Ospedale venne medicato il ... Pietro Milan, fu Antonio, d'anni 44, abitante a S. Gottardo 58, per contusioni al zigomo sinistro e graffiature alla guancia sinistra, riportate in rissa, guaribili in cinque giorni.

I genitori che desiderano affidare a buoni educatori i propri figli, chiedano il programma al premiato Collegio Convitto *Vinanti in Bassano*.

La prima e più alta ambizione che un uomo possa avere è quella di fare il proprio dovere, e il proprio dovere verso se stesso e verso la sua famiglia farà colui che, previdente, si provvederà subito di biglietti della lotteria Nazionale Napoli-Verona.

Detraendo pochi centesimi da una spesa giornaliera, per esempio, la spesa per i sigari, potrà trovarsi benestante, anzi ricco, non avendolo forse mai sperato.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

D'affittare la casa n. 27 in via Bressari con cortile e giardino.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 18 del 25 agosto 1900, contiene:

Il Municipio di Moruzzo avvisa che essendo caduto deserto l'esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione delle strade di quel Comune pel quinquennio 1901-1905, nel giorno 7 settembre si terrà un secondo esperimento d'asta.

— Baditto cav. Pietro e Franchi dott. Alessandro possidenti di Privano (Comune di Bagnaria Arsa) diffidano a chiunque qualsiasi genere di caccia e passaggio nei fondi di loro proprietà situati nel Comune censuario di Sevegliano.

— Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo sopra istanza di De Franceschi Pietro di Paluzza ed in odio di Majeron Gio. Domenico, pure di Paluzza, ha annunziata la vendita ai pubblici incanti che si terrà all'udienza 27 settembre 1900, davanti il Tribunale suddetto degli immobili in mappa di Paluzza.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Linussa Stefano: Cavalli Gio. Batta lire 2, Regazzo Ettore: Romano Romano lire 1, Romano Livia 1.

— Per Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Linussa Stefano: Greatti Luigi lire 1.

— Per la Società «Dante Alighieri» in morte di Tambato Pietro: Ronchi co. cav. avv. G. A. lire 2, Bosisio dott. Antonio 1.

Il signor **Ettore Ragozza** nostro concittadino, moriva il 17 agosto 1900 a Buenos Ayres ove da parecchi anni si trovava, facendo parte di una importante ditta commerciale. Diamo dolenti il triste annunzio, anche per notizia dei numerosi amici suoi in città e provincia. Egli attese a varii commerci anche nella nostra città e dell'onestà sua come delle ottime qualità di cittadino lascia certamente cara memoria.

Di carattere gioviale, d'ingegno pronto, di sentimenti liberali, affezionatissimo ai parenti, sincerissimo cogli amici, visitò di recente questi e quelli due anni fa che qui venne con la sua egregia signora pure udinese, e si sperava che dopo una seconda non lunga permanenza a Buenos Ayres fosse qui ritornato, desideratissimo.

La desolata sua signora, il fratello Giuseppe, ci trasmettono invece il tristissimo annuncio. Si abbiano sentitissime condoglianze.

Rispettosamente inviamo pure condoglianze ai desolati genitori e sorella.

I giornali di Buenos Ayres contengono cenni necrologici notevolissimi, e notizia sulle onoranze funebri rese all'estinto. Riproduciamo (fra i varii) i cenni della *Patria degli Italiani*.

«È morto ed è morto giovane quando alla sua intelligente attività rimanevano pur tanti campi da mietere. Buono, affettuoso, patriota, aperto l'animo a tutto quanto v'è di bello e generoso, gli amici lo ricordano con ben triste rimpianto ora, primo in ogni nobile iniziativa, e però oggi è morto fra le lagrime di quanti lo conobbero, fra lo strazio della famiglia inconsolabile, lo schianto del cuore della sposa adorata.

«Ettore Ragozza, sia conforto, lascia dietro sè larga via di compianto come quegli che seminò la sua vita di opere buone. Noi ci associamo al lutto comune, al lutto, più che altrove manifesto, della Boca, che lo ebbe tanto tempo fra i suoi abitatori, e porgiamo all'orbata famiglia la modesta ma efficace parola che sgorga spontanea dal cuore davanti alla sventura.

«I resti dell'estinto furono portati all'ultima dimora ieri l'altro alle 2 pom. scortati dai numerosi dolenti».

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	ore 4,9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.5	752.6	758.1	759.1
Umido relativo	73	65	71	[illegible]
Stato del cielo	cop.	cop.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—		2.0	
Velocità e direzione del vento	calma	1.3	3.33	1.3
Term. centigr.	19.3	21.8	16.3	15.1

3 Temperatura: massima 23.6, minima 17.0, minima all'aperto 17.0

4 Temperatura: minima 16.5, minima all'aperto 11.0

Tempo probabile:

Venti deboli o calma, cielo nuvoloso al Nord con qualche pioggia o temporali in generale, sereno altrove.

TEATRI

Il Circolo Verdi per un nostro concittadino.

La Direzione del Circolo filarmonico G. Verdi, ha stabilito di dare un grande Concerto vocale e istrumentale la sera di lunedì 10 corr., alle ore 21, al Teatro Minerva, col concorso del distinto artista sig. T. Montico a beneficio del tenore concittadino sig. Luigi Visentini.

Noi siamo certi che tutta la cittadinanza udinese non vorrà mancare lunedì al Minerva trattandosi di incoraggiare un giovine distinto e che promette tanto bene per l'avvenire.

Gustavo Salvini a Udine.

Sappiamo che il simpatico artista *Gustavo Salvini*, che altra volta ampie messe di applausi raccolse al nostro Minerva, darà alcune rappresentazioni al detto teatro nella seconda metà del ventuno novembre.

CRONACA DELLO SPORT

3º Torneo di Lawn-Tennis in Tricesimo.

Un grande Torneo di Lawn-Tennis seguirà in Tricesimo il 19 settembre. Eccone il programma:

Mercoledì 19 settembre. — Ladies and Gentlemen's Doubles Handicap. — I. premio, medaglia d'oro — II. Premio, Medaglia d'argento.

Giovedì 20 Settembre. — Gentlemen's Singles Handicap. — I. premio, medaglia d'oro. — II. premio, medaglia d'argento.

Venerdì 21 settembre — Ladies and Gentlemen's Doubles (open). — I e II premio, medaglie d'oro. — III premio, medaglia d'argento.

Sabato 22 settembre. — Ladies Singles (open). — I. premio, oggetto artistico, valore lire 100. — II. premio, medaglia d'oro. — III. premio, medaglia d'argento.

Sabato 22 settembre. — Gentlemen's Doubles (open). — I. e II. premio, medaglie d'oro. — III. premio, medaglia d'argento.

Domenica 23 settembre. — Gentleman's Singles (open). — Coppa d'onore del valore di lire 500 circa. Da vincersi tre volte per divenire proprietà del vincitore. — I. e II. premio, medaglia d'oro. — III premio, medaglia d'argento.

Il Comitato è composto come segue:

Conte comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno, presidente onorario. — Ing. R. Ottavi, presidente effettivo. — Co. F. Asquini — G. Baldissera — Dott. C. Braida — Dott. G. Campeis — A. Chiussi (Udine) — I. Ebermann (Praga) — Co G. Florio — Carlo Foligno (Milano) — Cesare Foligno (Milano) — Dott. W. M. Hall (Graz) — F. de Kodolitsch (Trieste) — G. Lamperti (Milano) — G. Morelli de Rossi — G. Naglos (Cormons) — Bar. Reinlein (Abbazia) — Dott. W. Schuster (Trieste) — Dott. A. Schwartz (Vienna) — Co. G. B. Sordina (Trieste) — R. Spiro (Portschach) — T. Trevisan — M. Winter (Vienna) — S. Zanutti — Dott. Emilio Monici — Bar. M. r. Meyern Hohenberg, Referee and Handicapper. — Co. I. di Montegnacco, segretario e cassiere.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Udine 4 settembre 1900.

Frumento	all'Ett.	da L.	19.—	a 17.75
Granoturco	»	»	13.50	a 12.—
Segala (nuova)	»	»	13.10	a 13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	a —.—
Cinquantino	»	»	—.—	a —.—
Fagiuoli dell'alta al Quintale	»	»	—.—	a —.—
» della bassa	»	»	—.—	a —.—

Bullettino della Borsa

UDINE 3 Settembre 1900.

Rendita.	Sett. 2	sett. 3
Italiana 5 % contanti ex coupons	100.05	100.05
» 5 % fine mese	100.27	100.30
» 4 ½ %	110.—	110.—
Exteriéure 4 % oro	72.62	73.52
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coupons	317.—	316.50
» 3 % Italiane	301.—	301.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.25
» Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	866.—	866.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	712	714.—
» Ferr. Medit. ex coupons	531	531.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.47	106.47
Germania »	130.95	130.90
Londra »	26.82	26.81
Austria - Corone »	110.60	110.40
Napoleoni »	21.26	21.27
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.90	93.90
Cambio ufficiale	106.49	106.49

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*